

Ex dispensario Via all'operazione di recupero



Una recente immagine dell'ex dispensario di Orio (Archivio)

► ORIO CANAVESE

Ha ingranato la marcia il gruppo di lavoro costituitosi ad Orio su sollecitazione dell'amministrazione comunale per il recupero e la valorizzazione dell'ex dispensario del paese: realizzato nel 1928, all'interno del castello settecentesco, fu a lungo dimora nobile, poi abbandonato a uno degrado inesorabile dalla metà degli anni Novanta. Impegnati nella stesura di uno studio di fattibilità da presentare all'Inps e all'Asl, che si dividono la proprietà dell'edificio e del parco, sono, ciascuno con le proprie competenze, Fabio Barbero, Marco Boglietti, Viviana Corna, Carla Enrico, Laura Lepore, Matteo Lomagnò, Marzio Marconi, Maria Massaro, Davide e Diego Monteu Saulat, Lino Ponzetto, Alessandra Ponzetti, Luca Simoncello, Eleonora Tallon e Maurizio Verga.

Il gruppo ha già provveduto ad una valutazione strutturale dell'edificio, risultato in grave stato di abbandono con rischio di cedimenti, ha richiesto un incontro di aggiornamento con i vertici dell'Asl To4 e della direzione Inps di Torino, ed un confronto con le organizzazioni che operano su temi di recupero e valoriz-

zazione come il Fai, Legambiente e Slow Food. Inoltre ha verificato la possibilità di accedere a contributi comunali e predisposto un archivio dati in cui è stato inserito un progetto per il recupero del parco, che comprendeva il censimento delle varietà arboree, realizzato nella metà degli anni 90 dagli studenti del liceo "Martinetti" di Caluso.

In discussione anche la proposta di procedere legalmente nei confronti dell'Inps e dell'Asl per le gravi inadempienze relative al mantenimento del dispensario e del parco. «E' un degrado che va avanti da metà degli anni 90: - ribadisce l'assessore Adriano Ponzetti, che ha raccolto tutta la documentazione storica e del lungo carteggio intercorso tra il Comune e gli enti competenti - si sono già verificati crolli di cornicioni, di tetti e numerosi atti vandalici. Il castello è stato depredata di tutti i suoi ornamenti anche perchè chiunque può accedere all'edificio. Adesso l'unica certezza è che l'Asl ha messo in vendita l'ex dispensario per un milione e 700mila euro, ma le aste sono sempre andate deserte. Quell'area deve tornare a rappresentare un vantaggio per la popolazione, così come era nel passato». (l.m.)